Emozioni, finalmente

A Sepang succede di tutto: doppietta Red Bull, Rosberg 3° sull'autoscontro, Hamilton motore (e speranze?) in fumo

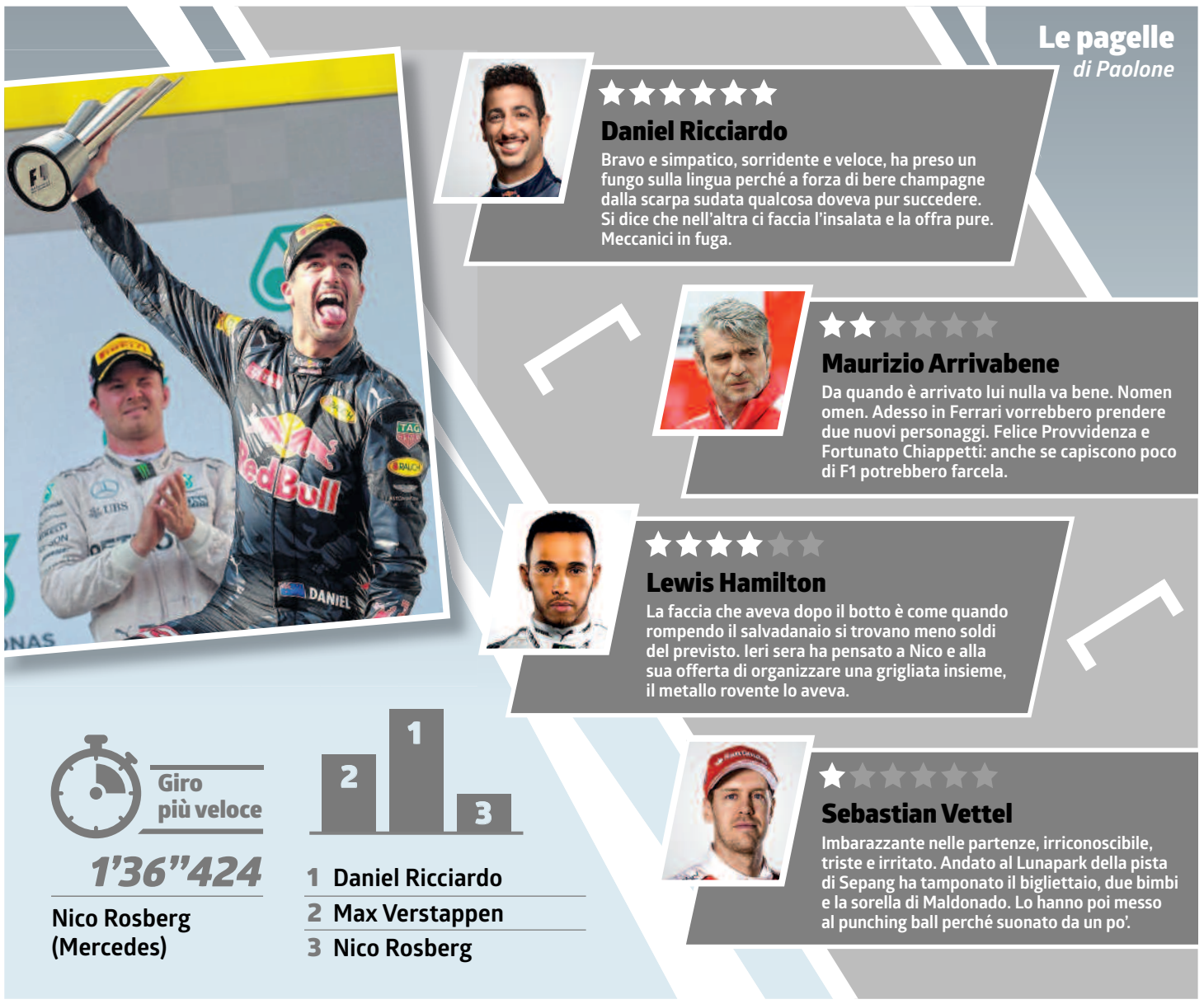
di Paolo Spalluto

Sepang è stata una gara densa di emozioni e risultati a sorpresa. Vince Ricciardo seguito da Verstappen e dal fortunato Rosberg. Raikkonen quarto, ma ciò che più conta è che finalmente è successo molto in pista e nel dopo gara.
Hamilton al 41° giro ha sentito e visto esplodere il suo propulsore mentre era comodamente al primo posto e con Rosberg in affanno dopo il problema al via. Ai microfoni della Bbc si è lasciato andare affermando di essere certo che la Mercedes-Benz non gli voglia far vincere il Mondiale e domandandosi come mai le rotture in questa stagione le subisca solo lui. Domande lecite, nuove per la chiarezza espressiva, che faranno infuriare Wolff e Lauda, ma che oggettivamente dai 23 punti di distacco con Rosberg possono essere umanamente comprese. Detto poi senza giri di parole che tutto il Circus si augura che vinca Nico, data la morbida antipatia che il modo saccente di apparire di Hamilton genera in molti, al suo team in primis.
Il tedesco è stato speronato al via da un Vettel semplicemente irriconoscibile, al terzo errore di questo tipo in stagione e penalizzato tra una settimana in Giappone di tre posti sulla griglia di partenza anziché cinque perché ritenuto in buonafede. Pareva mettersi tutto male per il teutonico della Mercedes, cui va riconosciuta una nuova freddezza e grinta – chiamasi maturità sportiva – che giro dopo giro lo ha fatto rimontare, colpendo Raikkonen (dieci secondi di penalità), ma issandosi a un terzo posto insperato. Essere oggi a 23 punti da Hamilton è un bottino importante a così poche gare dal termine. Grande lavoro della Red Bull, cui la rottura del caraibico non deve togliere pregio e merito per la doppietta: il secondo team del Mondiale è stato capace di mettere in pista due piloti notevoli, motivati, veloci e che mai hanno subito distacchi enormi dai leader. Giusta la decisione negli ultimi giri di ricompensare l'errore di Montecarlo e permettere a Ricciardo di non essere infastidito da Verstappen. Una decisione saggia e lungimirante da parte di Marko e Horner, così da non rovinare la festa al team che sta per raccogliere il titolo di vicecampione del mondo tra costruttori. La gioia sul podio di Ricciardo e il suo sorriso sono quanto di meglio la F1 abbia da offrire a un pubblico spesso annoiato.

Dal profilo meramente tecnico va detto che la recente asfaltatura di Sepang ha aiutato tutti i team ad avere grip migliore, avvicinando le prestazioni, ma allo stesso tempo non ci si deve illudere: senza la sorpresa Hamilton avremmo scritto dell'abituale controllo tedesco della corsa.

Ferrari, è buio pesto

Per le Ferrari siamo al buio pesto. Vettel è un ragazzo straordinario e un uomo squadra, ma ha da sempre bisogno di venir incoraggiato dai risultati. Era arrivato in Ferrari motivatissimo e convinto di cogliere la rivincita contro Red Bull e invece non solo si è involuto lui, ma pure la monoposto peggiora senza veri segnali di recupero. La squadra è messa molto male anche in ottica 2017. Quel che è certo è che presto ci sarà la resa dei conti e Arrivabene è il candidato numero uno a pagare per tutti, non fosse altro che per non aver aiutato Marchionne a evitarsi reboanti proclami finiti nel nulla. In questa stagione probabilmente la Ferrari non vincerà nemmeno un Gp e sarà l'ennesimo segnale di una lunga crisi che si data dal titolo vinto con fortuna da Raikkonen nel 2007. Poi due Mondiali persi per Alonso, la cui descrizione dei problemi Ferrari si sta rivelando quanto mai veritiera.
Due annotazioni per chiudere in un Gp con parecchi ritiri: prosegue la presenza in zona punti delle McLaren e la gioia per il decimo posto del giovane Palmer, su Renault, autore di una prestazione onesta e pulita.
Tra una settimana ci si ritroverà tutti a Suzuka e vedremo quale recupero psicologico saprà compiere Hamilton. Il distacco dalla vetta è di 23 punti: o li accorcia o il Mondiale è andato. Banzai!



Per Rosberg una rimonta che lo avvicina al titolo INFOGRAFIA LAREGIONE/KEYSTONE

otticaMartini
E SEI SEMPRE IN POLE POSITION
viale Stazione - 6500 Bellinzona
Tel. 091 825 53 53
www.otticamartini.ch

AUTOMOBILISMO

Gran Premio di Malesia a Sepang (56 giri di 5,543 km/310,408 km): 1. Daniel Ricciardo (Aus), Red Bull-Renault, 1h37'12"776 (191,584 km/h). 2. Max Verstappen (Ola), Red Bull-Renault, a 2"443. 3.* Nico Rosberg (Ger), Mercedes, a 25"516. 4. Kimi Räikkönen (Fin), Ferrari, a 28"785. 5. Valtteri Bottas (Fin), Williams-Mercedes, a 61"582. 6. Sergio Perez (Mess), Force India-Mercedes, a 63"794. 7. Fernando Alonso (Sp), McLaren-Honda, a 65"205. 8. Nico Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes, a 74"062. 9. Jenson Button (Gb), McLaren-Honda, a 81"816. 10. Jolyon Palmer (Gb), Renault, a 95"466. 11. Carlos Sainz (Sp), Toro Rosso-Ferrari, a 98"878. A un giro: 12. Marcus Ericsson (Sve), Sauber-Ferrari. 13. Felipe Massa (Bra), Williams-Mercedes. 14. Daniil Kvyat (Rus), Toro Rosso-Ferrari. 15. Pascal Wehrlein (Ger), Manor-Mercedes. 16.** Esteban Ocon (F), Manor-Mercedes. 22 in partenza, 16 classificati. * 10" di penalità (contatto con Räikkönen). ** due volte 5" di penalità (velocità troppo alta nei box). Giro più veloce: Rosberg (44°) in 1'36"424 (206,948 km/h). Ritiri: Vettel (1° giro): scontro con Rosberg. Grosjean (8°): freni. Magnussen (18°): sistema di raffreddamento. Gutierrez (40°): ruota anteriore destra. Hamilton (41°): motore. Nasr (47°): freni

Classifiche mondiali (16/21)
Piloti: 1. Rosberg 288 punti. 2. Hamilton 265. 3. Ricciardo 204. 4. Räikkönen 160. 5. Vettel 153. 6. Verstappen 147. 7. Bottas 80. 8. Perez 74. 9. Hülkenberg 50. 10. Alonso 42. 11. Massa 41. 12. Sainz 30. 13. Grosjean 28. 14. Kvyat 25. 15. Button 19. 16. Magnussen 7. 17. Palmer 1. 18. Wehrlein 1. 19. Vandoorne 1
Costruttori: 1. Mercedes 553. 2. Red Bull-Renault 359. 3. Ferrari 313. 4. Force India-Mercedes 124. 5. Williams-Mercedes 121. 6. McLaren-Honda 62. 7. Toro Rosso-Ferrari 47. 8. Haas-Ferrari 28. 9. Renault 8. 10. Manor-Mercedes 1. 11. Sauber-Ferrari 0
Prossima gara: Gran Premio del Giappone a Suzuka il 9 ottobre

CICLISMO

Giro di Lombardia, 241 km: 1. Esteban Chaves (Col/Orica) 6h26'36. 2. Diego Rosa (I). 3. Rigoberto Uran (Col), s.t. 4. Romain Bardet (Fr) a 6". 5. Davide Villella (It) a 1'19. Poi: 23. Sébastien Reichenbach (S). Ritiri: Mathias Frank (S), Marcel Wyss (S) e Steve Morabito (S)
Classifica finale del World Tour (27/27): 1. Peter Sagan (Slc/Tinkoff) 669 punti. 2. Nairo Quintana (Col) 609. 3. Chris Froome (Gb) 564. 4. Valverde 436. 5. Alberto Contador (Sp) 428. 6. Greg van Avermaet (Be) 420. 7. Richie Porte (Aus) 394. 8. Bardet 374. 9. Chaves 351. 10. Daniel Martin (Irl) 280. Gli svizzeri: 22. Fabian Cancellara 176. 50. Michael Albasini 106. 64. Reichenbach 84. 98. Frank 39. 151. Morabito 11. 160. Danilo Wyss 9. 200. Silvan Dillier 2. 220. Martin Elmiger 1

BASKET

Lega nazionale A femminile

Bellinzona	**65**
Aarau	**55**

(16-19, 29-39, 50-49)

Bellinzona: Jenkins 33, Gervasoni 2, Jines 9, Avila Lopez 7, Bianda, Franscella, Manenti 6, Hines 8

Altri risultati

Ginevra - Pully	79-69
Hélios - Winterthur	78-75
Troistorrents - Elfic	59-94

Classifica

Elfic Friborgo	2	2	0	159	111	4
Bellinzona	2	2	0	146	121	4
Riva	1	1	0	63	60	2
Hélios	2	1	1	138	138	2
Winterthur	2	1	1	132	132	2
Kanti Aarau	2	1	1	123	132	2
Ginevra	3	1	2	200	194	2
Pully	2	0	2	121	144	0
Troistorrents	2	0	2	125	175	0

Lega nazionale B femminile

Arselheim - Cassarate	**59-45**

(11-13, 32-22, 46-32)

Cassarate: Delmenico, Valli Brenna, Himaj, De Marco, Quadri, Arifi, Badaracco, Bonetta, Steck, Mussinelli, Soldati

Per la prima volta s'impone un non europeo KEYSTONE

CICLISMO | GIRO DI LOMBARDIA

Chaves riscrive la storia

È storica l'edizione 110 del Lombardia: per la prima volta vince un colombiano, anzi, per la prima volta vince un non europeo, ed è anche la prima volta che un corridore della Colombia vince una classica monumento. Tutto ciò grazie a Esteban Chaves (Orica-BikeExchange), che nell'ultima gara stagionale prima dei Mondiali (dal 9 al 16 ottobre a Doha) ha superato in volata l'italiano Diego Rosa e il connazionale Rigoberto Uran.
Il terzetto ha trovato lo spunto decisivo sulla penultima delle otto salite del percorso di 241 km, che ha portato i corridori da Como a Bergamo. Proprio sul Selvino l'azzurro Fabio Aru, tra i principali candidati alla vittoria, ha dovuto abbandonare i sogni di gloria, lasciando carta bianca al suo compagno dell'Astana Rosa, che fino a quel momento aveva lavorato per lui. Il piemontese dell'Astana a quel punto ha raggiunto i fuggitivi e – dopo diversi tentativi infruttuosi ma che hanno ulteriormente scremato il gruppetto – è partito a 400 metri rimanendo in testa fino a pochi metri dal traguardo, prima di venir superato sul più bello da Chaves terminando al secondo posto.

BASKET | LNA FEMMINILE

Il Bellinzona raddoppia, ko anche l'Aarau

Il Bellinzona c'ha preso gusto. Dopo il successo inaugurale di Yverdon contro il neopromosso Troistorrents, la squadra della capitale si è confermata sabato al Palasport contro il ben più temibile Kanti Aarau. Nella prima parte del confronto le ticinesi hanno avuto qualche problema, chiudendo a -3 il quarto iniziale e a -10 il secondo. Dopo la pausa principale le Pinkies sono tornate in campo decise a mutare le sorti della partita e, detto fatto, con alcuni cambiamenti difensivi che hanno sorpreso le ospiti, sono riuscite a recuperare il passivo, allungando poi definitivamente il passo nell'ultima frazione e questo non solo grazie alla grande prestazione della Jenkins (devastante in attacco ma non solo) e della Hines (che ha spazzato via la concorrenza sotto canestro), ma anche grazie alla Manenti, che ha garantito maggior equilibrio alla squadra. «Il team ha lavorato molto bene, ma siamo solo all'inizio, non montiamoci la testa», ha messo in guardia coach Bernasconi. *G.F.*

Lnb, Cassarate battuto

Partita d'esordio un po' in salita per il Cassarate, opposto alle piu esperte basilesi. Nonostante la sconfitta le ticinesi hanno messo in campo grinta e aggressività, per iniziare al meglio l'apprendistato in questo campionato. Troppi i rimbalzi concessi sia in attacco sia in difesa, e scarsa l'opposizione ai contropiedi delle padrone di casa. Tutti spunti da cui partire, visto che a tratti si sono visti sprazzi di difesa che hanno messo in difficoltà le basilesi.

Jenkins da urlo TI-PRESS/MANCINA